



Casa per i pazienti affetti da MCS Indicazioni generali

Tutti i medici esperti di MCS sono concordi nel ritenere l'evitamento delle esposizioni chimiche la prima terapia per la Sensibilità Chimica Multipla (MCS). Il principio di base dell'allergologia e della tossicologia è, infatti, l'abbassamento del livello di esposizione o l'allontanamento della sua fonte. Per tale ragione a molte persone chimicamente sensibili viene consigliato di ristrutturare la propria abitazione o di trovarne un'altra (che comunque va ristrutturata perchè è assai improbabile che si riesca a tollerare un ambiente abitato da persone normali per le tracce di fragranze, detersivi, insetticidi, ecc.). Chi è affetto da Sensibilità Chimica Multipla (MCS) ha bisogno di un ambiente di vita quanto più possibile privo di polveri, odori ed emissioni gassose inodore tipiche dei materiali sintetici. La MCS comporta reazioni multiorgano, talvolta gravi, per esposizioni a sostanze chimiche anche in minime quantità sub-tossiche, cioè innocue per la popolazione generale. Ogni individuo con MCS è diverso dall'altro e può essere sensibile o allergico a particolari sostanze. Questo testo cerca di offrire una guida sulla base dell'esperienza di malati gravi e di testi statunitensi sull'edilizia per MCS. Il primo parametro da valutare, quando si cerca un'abitazione per migliorare la qualità ambientale, è la posizione. La casa dovrebbe essere situata lontano da impianti industriali, artigianali o commerciali, inceneritori che emettono fumi, discariche, canali di scolo e anche discariche a mare perché, se troppo vicine alla costa con le mareggiate possono vaporizzare sostanze irritanti per le persone sensibili. In città bisogna guardarsi attentamente dalle pompe di benzina, dalle lavanderie, dalle carrozzerie, dalle falegnamerie, dalle pizzerie a legna o friggitorie, dai supermercati, dalle profumerie, dalle ferramenta, dai calzolai. Anche le scuole possono rappresentare un problema per l'uso frequente di insetticidi e pesticidi sia all'interno dell'edificio che nei giardini. La dr.ssa Ziem consiglia alle persone con MCS di vivere almeno ad 1.5 km da campi irrorati con pesticidi e a 500 metri da strade trafficate. Importante è anche tenersi distanti da grandi parcheggi o da porti e aeroporti, per le continue emissioni di combustibile e oli. In generale sia la dr.ssa Ziem che il dr. Rea consigliano di vivere nei pressi di grandi boschi che ossigenano l'aria. Alcuni malati devono, però, evitare i boschi di conifere per due ragioni: per l'emissione di terpeni irritanti di questi alberi (che non devono essere usati né per la costruzione delle case né per i mobili) e per la tendenza delle loro resine appiccicose a "catturare" le particelle di inquinamento nell'aria. La maggior parte delle persone intossicate, specie se con sintomi alle vie aeree, non sopporta il fumo dei camini. Questo comporta grandi problemi in Italia dove in tutti i paesi si fa uso dei camini per il riscaldamento e per cucinare. Anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha segnalato il fumo della combustione della legna come emergenza globale responsabile di molte patologie alle vie respiratorie. Altro parametro da osservare è la distanza da fonti elettromagnetiche, come elettrodotti, ripetitori della TV o dei telefonini, linee ferroviarie, ecc. In Italia esistono leggi di tutela da questi pericoli, ma di fatto è possibile trovare molto frequentemente case o interi paesi costruiti sotto o accanto ai cavi dell'alta tensione o sotto il raggio diretto di ripetitori radio o della telefonia mobile. E' preferibile evitare, infine, le zone a rischio di radon, ovvero della radioattività naturale emessa dal terreno e da certe pietre come il tufo. Questo pericolo è molto frequente in Italia, in particolare nel Viterbese, un territorio tufaceo dove anche gli edifici sono spesso costruiti proprio col tufo (le emissioni si possono comunque misurare, per esempio rivolgendosi all'ARPA, tramite il Comune). Per quanto riguarda la ristrutturazione vera e propria bisogna, innanzitutto,

scegliere solo materiali naturali, preventivamente testati e autorizzati dal malato e va posta particolare attenzione anche alle tecniche del loro utilizzo, nonché ai metodi costruttivi, perché ogni singola operazione sul cantiere può determinare il successo o il fallimento della ristrutturazione.

Un aspetto molto importante riguarda le muffe e i funghi che rappresentano gravi pericoli per i malati a causa delle sostanze irritanti e tossiche prodotte dal loro metabolismo, anche quando non sono visibili e si trovano negli strati profondi dei muri. Poiché tutti i prodotti antimuffa contengono agenti chimici e vanno perciò evitati, il progetto deve sempre prevedere la rimozione e la destinazione alla discarica di tutte le pareti, mattoni, intercapedini o altri materiali contaminati da muffe, funghi e umidità. Si deve fare tutto il possibile per prevenire la formazione di umidità. In questo senso, le fondamenta rivestono un ruolo centrale e devono essere più alte e ventilate possibili, soprattutto nei luoghi con clima caldo-umido.

In generale vanno bene delle fondamenta in cemento atossico tipo “non cemento”(1): si prepara uno scavo alto dai 30 ai 50 cm anche di più a seconda del tipo di terreno (più alto se è di terriccio, meno se è roccioso). Lo scavo sarà riempito di ghiaia fatta da grandi pietre di tipo non poroso, meglio se marmoreo, e soprattutto non devono essere utilizzati materiali di scarto, né di tufo, né altro terriccio. Dopo aver alzato il muro perimetrale attorno a questo, all'esterno non va direttamente poggiata la terra, ma è necessario mettere della pietra tipo i coti che servono per il drenaggio dell'acqua).

Per le fondamenta si getta poi uno strato di pulizia sul fondo con calce naturale (1,2). Sopra va posta una guaina non bituminosa contro l'umidità e contro il radon, meglio se rigida simile a plexiglas.

(1) Di solito questa guaina è inserita tra due teli di iuta, che però occupa molto spazio, così qualcuno ha posato la guaina direttamente sul getto di pulizia facendo attenzione a rasarlo bene e a togliere il brecciolino residuo.

Sopra va deposto un ulteriore getto di calce naturale. Se ci sono pareti pre-esistenti è bene usare la tecnica del taglio del muro per far passare la guaina anche sotto i muri perimetrali altrimenti l'umidità e il radon possono facilmente risalire. Le pareti esterne devono essere liberate dallo strato superficiale e da eventuali residui di cemento e calce in eccesso. Ai fini del risparmio energetico si consiglia di usare una spessa coibentazione (peraltro sono disponibili sgravi fiscali fino al 55%). Come cappotto si possono usare la perlite, l'argilla espansa o i pannelli di sughero scuro non trattato (1). In alternativa basta lasciare una camera d'aria tra due file di mattoni. Come mattoni ci sono quelli standard o autoportanti da 30 cm. (1)

Per la finitura interna delle pareti si possono usare: maioliche di gres porcellanato a tutto impasto non smaltate e non levigate, tipo quelle di Iris Ceramiche (4), Eiffel (5) o Coen (6); marmo lucidato in modo naturale con olio di oliva o olio di lino, ma evitando i marmi a rischio di emissioni di radon e soprattutto le lucidature a piombo e a zinco; calce naturale e tinte naturali (2). Sia le maioliche che il marmo vanno attaccate con malta pura senza colle e additivi (2,3). per le pareti verticali la posa delle mattonelle a tutto impasto è più complicata e bisogna trovare dei prodotti specifici (7). Scegliendo delle maioliche tagliate in modo preciso si evita la fuga e il rischio di emissioni di polveri dalla malta. Molti malati si trovano bene nelle stanze con pareti interamente in maiolica.

In alternativa si possono lasciare i mattoni in argilla a vista, che creano un piacevole effetto estetico, oppure si può coprire le pareti con il vetro che è ottimo per l'assenza di rischi di muffe, ma va lavato spesso perché trattiene gli odori e inoltre non scherma dalle radiazioni elettromagnetiche come quelle dell'impianto elettrico. Con la maiolica e il vetro le pareti non respirano e si può creare un ambiente umido un po' malsano.

I solai possono essere realizzati con travi in ferro/acciaio, legno massello o cemento atossico e con tavelloni in cotto. Con i metalli c'è sempre il rischio di magnetizzazione che può creare un disagio per i soggetti elettrosensibili, i quali preferiscono di più il legno. Questo, però, può dare problemi per le sue emissioni odorose (terpeni naturali) e vanno, perciò, evitate le conifere, scegliendo invece la quercia, l'acero, il faggio e pochi altri tipi di legno duro, sempre coltivati senza pesticidi. Purtroppo non è facile reperire legni con queste garanzie così come maestranze esperte nel trattamento a base di oli naturali senza prodotti petrolchimici e senza cera d'api che sono assolutamente da escludere per il loro odore pungente e persistente.

Come cemento portante si può scegliere quello tipo “non cemento” (1) che è assolutamente privo di additivi chimici e contiene tondini particolari che non si magnetizzano e non danno, quindi, alcun rischio di emissioni elettromagnetiche “di rimando” (fungendo da antenne in presenza di fonti elettromagnetiche come lo stesso circuito elettrico o i comuni elettrodomestici).

Per potenziare la coibentazione e ridurre al minimo il pericolo di condense, umidità e muffe, il tetto deve essere ventilato mantenendo uno spessore alto tra le travi e la copertura impermeabilizzata.

Il tetto va impermeabilizzato escludendo la guaina bituminosa, inadatta per MCS, e si deve usare almeno il cemento (8), che va coperto con un leggero strato di calce e un'intercapedine di perlite. Questo cemento, a differenza della guaina bituminosa, una volta asciutto e soprattutto isolato da uno strato di calce non esala più.

La casa di un malato di MCS dovrebbe essere dotata di finestre quanto più ampie possibili, sia per migliorare la ventilazione, sia per consentire l'ingresso della luce naturale, in quanto indispensabile per la metabolizzazione della vitamina D. Per alcuni malati elettrosensibili, inoltre, l'illuminazione naturale rappresenta l'unica scelta. Alcuni soggetti con MCS reagiscono molto male ai fumi (berillio, idrocarburi, mercurio, ecc.) emessi dalle lampadine a basso consumo energetico e ciò potrà rappresentare un enorme problema a partire dal prossimo anno quando non verranno più vendute le lampadine a incandescenza.

Per gli infissi in teoria andrebbe bene il legno dalle caratteristiche sopra descritte, ma è praticamente impossibile trovarlo, così si consigliano degli infissi in alluminio anodizzato. L'unica attenzione va posta al contatto tra il telaio di zinco e la parete di calce: quest'ultima tende ad ossidare i metalli e perciò va ricoperta con un leggerissimo strato di cemento.

Come riscaldamento va bene l'impianto ad energia solare con serpentine in rame (9) interne alle pareti, sotto al pavimento o alla zoccolatura. Questo sistema dà un calore diffuso a bassa temperatura in genere ben tollerato dai malati. Bisogna solo fare attenzione a mettere le serpentine nelle pareti prive di isolante e che siano state realizzate esclusivamente con materiali adeguati altrimenti il calore fa esalare le sostanze nocive per il malato. Per evitare esalazioni indesiderate e per valorizzare al massimo la capacità riscaldante dell'impianto non vanno messi i mobili davanti alle pareti scaldate. Ad alcuni malati le serpentine sotto al pavimento possono dare problemi di circolazione agli arti inferiori. Nel caso la casa sia vincolata per i beni architettonici si può proporre un sistema solare con caldaia a scomparsa che ha un minore impatto sull'estetica dell'edificio.

Sempre ai fini del risparmio energetico, si può adottare un sistema fotovoltaico o eolico. Nel primo caso è preferibile scegliere quelli con telaio di alluminio (9) piuttosto che in plastica. Nel secondo caso si trovano delle pale piccole per un uso domestico al costo di 500-600 euro (10). L'unica attenzione va posta alla centralina che converte la corrente proveniente dagli impianti a 12 volt in corrente ad uso domestico a 220 volt perché può generare un campo magnetico fastidioso e va tenuta all'esterno della casa in un angolo lontano dalle stanze in cui vi si soggiorna più a lungo.

Il circuito elettrico va impostato in modo da evitare di formare con i cavi dei cerchi intorno alla stanza (per esempio “a stella”). Meglio disporre i cavi da un solo lato di ciascuna camera o al massimo su due lati adiacenti, ma mai paralleli. Si trovano in commercio dei fili elettrici intrecciati ricoperti in cotone piuttosto che in plastica e cavi schermati e interruttori in ceramica che proteggono meglio dalla radiazione elettrica (11,12). L'uso di disgiuntori consente di staccare l'elettricità quando non è in uso, riducendo il campo elettromagnetico di fondo del circuito, con un significativo vantaggio anche per la bolletta.

L'impianto idraulico deve essere composto da tubi in acciaio, comprese le giunture che devono essere ad incastro, per l'acqua in entrata, e da tubi in PVC per l'acqua che va negli scarichi. I malati più gravi di MCS hanno bisogno di usare un sistema di purificazione dell'acqua dell'acquedotto per abbassare il contenuto di cloro e di altri residui della potabilizzazione. A livello del tubo di ingresso dell'acqua nella casa, si può installare un sistema di filtraggio ai carboni attivi specifico per MCS, cioè composto esclusivamente da parti in acciaio, ceramica.

Poiché l'idroterapia e la terapia del calore rappresentano uno strumento importante nel trattamento della MCS, è utile predisporre nella casa una piccola zona termale, per esempio una grande vasca

che permetta dei piccoli movimenti in acqua, una sauna a secco o un bagno turco a vapore. Se si volessero utilizzare degli aspiratori in alcuni ambienti come la cucina sono ottimi quelli tutti in acciaio. (13)

Schema riassuntivo

Posizione geografica

- distante almeno 1,5 Km da campi coltivati con pesticidi, erbicidi e fertilizzanti chimici;
- distante da impianti industriali che emettono fumi almeno una decina di Km o di più, a seconda della direzione dei venti, inceneritori, discariche;
- distante almeno 500 m da strade ad alto scorrimento o a traffico intenso;
- distante almeno 3-500 m. da esercizi commerciali che trattano sostanze chimiche (lavanderie, falegnami, carrozzerie, autolavaggi, pompe di benzina, calzolai, supermercati, profumerie, ecc.), sempre a seconda dei venti;
- distante centinaia di metri da fonti di radiazione elettromagnetica (tralicci della corrente, ferrovie, ripetitori della telefonia, centraline elettriche, ecc.);
- preferibilmente vicino al mare, a zona boschiva (no conifere) o naturalistica (cioè non trattata chimicamente);
- no zona tufacea.

Caratteristiche costruttive della casa

- edificate più di venti anni fa se usati materiali industriali o circa 5-10 anni se usati materiali della bioedilizia (ne è un esempio il primo edificio pubblico costruito per i malati di MCS dalla municipalità di Zurigo: nonostante l'uso di materiali "naturali" i malati non sono potuti entrare perché le sostanze dovevano sgasare completamente tutte le parti volatili e gli odori). Tra l'altro la bioedilizia non è sempre indicata per MCS, che è una malattia che richiede materiali non contaminati chimicamente, ma anche privi di articolato e di terpeni;
- no tufo, no legno trattato con conservanti, no cemento a presa rapida, no conifere (a causa della loro alta emissione di terpeni);
- no con coibentazione con poliuretano espanso (contiene formaldeide);
- no con tetto o pannelli in amianto;
- no prefabbricati;
- l'ideale è la pietra, l'argilla, il vetro, legno massello (non trattato), la ceramica, l'acciaio, l'alluminio.

Caratteristiche d'uso della casa

- non devono essere mai stati passati pesticidi all'interno della casa (soprattutto clordane);
- non devono essere stati usati deodoranti ambientali nella casa, le cui fragranze chimiche si impregnano nei muri;
- se presente il camino, deve essere stato usato solo occasionalmente;
- se ci sono cantine o magazzini sotto la casa, non devono essere mai stati usati per conservare pesticidi, carburante o solventi per attività hobbistica;
- i vicini devono essere ad una distanza tale da rappresentare una minaccia per l'uso di sostanze chimiche (come stendere semplicemente e dei panni lavati con detersivo commerciale oppure accendere un barbecue).

L'ideale sarebbe:

- una casa indipendente con spazi verdi intorno, ad una distanza facilmente percorribile per raggiungere il mare, che è fondamentale per rigenerarsi;
- un edificio in pietra, ristrutturato da oltre venti anni solo con calce senza carta da parati o vernice lavabile;
- ottimo il pavimento in marmo o le piastrelle di ceramica, che possono essere usate anche per le pareti, così come il vetro.

Fonte: W. J. Rea, Direttore dell'Environmental Health Center di Dallas, il più vecchio e importante ospedale per MCS.

Bibliografia sull'edilizia per MCS

1. W. J. Rea, "Optimum Environment for Optimum Health and Creatività", American Environmental Health Foundation <http://www.aehf.com> – Crown Press, 1998
2. N. Golos e W. J. Rea, "Success in the Clean Bedroom", Pinnacle Publisher, 1992
3. G. Ziem, "Valutazione e trattamento del danno chimico e della sensibilità chimica", Atti del Convegno sulla MCS tenutasi a Santa Fè nel 2002 dal Chemical Injury Network <http://www.ciin.com>
4. G. Ziem, "Protocollo Ambientale per pazienti chimicamente sensibili, paper disponibile sul sito <http://www.infomcs.org>

Abitazioni per la Sensibilità Chimica Multipla (MCS)

Una casa sana è la parte più importante della guarigione dalla Sensibilità Chimica Multipla (MCS) e da altre patologie causate dall'ambiente. L'abitazione è, tuttavia, la necessità meno sostenuta da parte del settore medico e, così, molti restano con il dubbio su cosa serva a rendere la propria casa più sicura a proprie spese. Le informazioni al riguardo sono state sempre poche e non facilmente accessibili.

Chi ha la MCS da molti anni sa che la reperibilità di materiali "sani" era terribilmente difficile in passato e ora sta migliorando lentamente, ma non è ancora facile come entrare in un negozio e scegliere i prodotti più sani disponibili. Possiamo, tuttavia, ringraziare l'industria dell'edilizia e la loro adozione delle linee guida della bioedilizia per contribuire alla diffusione di materiali più sani. Le linee guida della bioedilizia contribuiscono a definire le basi dell'architettura "verde" e uno dei suoi requisiti è tenere bassi i composti organici volatili (VOC) e usare materiali sani con un basso sgasamento.

Questo ha portato, per esempio, ad una rivoluzione nel settore delle vernici. Due anni fa avrei potuto citare appena un paio di vernici con bassi o senza VOC. Oggi quasi ogni azienda ha una linea di vernici con bassi VOC. Questo cambiamento si deve solo alla richiesta proveniente da consumatori più consapevoli. Il boom commerciale della bioedilizia riguarda anche il settore residenziale e, perciò, i prodotti della bioedilizia raggiungono un mercato più ampio. Questo non avviene abbastanza in fretta per le numerose persone con sensibilità ambientali e gli stessi costruttori potrebbero avere bisogno di diversi mesi di addestramento per essere abbastanza competenti da usare certi prodotti.

Alcuni costruttori "salgono sul carro" e apprendono sempre di più su questo mercato che considerano una nicchia, mentre tutti hanno in mente la bioedilizia. I bioarchitetti come me hanno aiutato le persone per anni. La bioedilizia viene dalla scuola tedesca che considera l'ambiente costruito e il suo impatto sulla salute delle persone. Ci sono bioarchitetti in tutto il Nord America che aiutano le persone a costruire le loro case più sane. I bioarchitetti guardano all'aspetto relativo alla salute dell'edilizia, all'impatto sull'ambiente e possono aiutare a trovare i materiali.

Le numerose persone per cui ho lavorato di solito sanno cosa possono o non possono tollerare. Di solito hanno già un elenco ed è solo questione di trovare dei prodotti che non contengono quegli ingredienti. Talvolta è più difficile e serve uno sforzo maggiore. Le persone con MCS oggi possono, a seconda della gravità del loro stato, fare ricerche su Internet e trovare più rivenditori di materiali per la bioedilizia.

Nei negozi online c'è più scelta e la percentuale di successo è maggiore. Molti di questi negozi online offrono delle newsletter con le quali si conoscono i nuovi prodotti. Di solito mettono i link ai fogli di sicurezza dei materiali, permettono di acquistare dei campioni di materiale (...).

Queste sono le preoccupazioni principali da considerare per le abitazioni di persone con MCS e questi sono gli aspetti da comprendere se si cerca di creare un ambiente sano:

Esterni

Niente pesticidi.
Niente fertilizzanti.
Niente tagliaerba a gas.
Nessuna struttura con tetto gonfiabile.

Ingresso

Vestibolo, le scarpe vanno tolte prima di entrare in casa.
Posto per appendere fuori i vestiti soprattutto se contaminati.

Cucina

Elettrodomestici elettrici senza gas.
Ventilazione forzata verso l'esterno.
No microonde.
Minimo legno pressato e, in caso, coibentato con coibentante sicuro.
Nessun danno da perdite d'acqua sotto al lavandino.
I buchi nelle pareti per le tubazioni vanno sigillati.
Le apparecchiature vecchie, sgassate, sono di solito meglio di quelle nuove.
I contenitori migliori sono quelli di vetro.

Pavimenti

Superfici solide, ideale il legno vecchio massello, linoleum nuovo, cocco o altro Eco Logo, pavimenti finiti con vernice con pochi VOC o senza.
No moquette.
Aspiratore HEPA o aspiratore centrale che ventila verso l'esterno o è filtrato con filtri HEPA.

Pareti

Finiture che siano senza o con bassi VOC.
Giunture di interni, esterni e pavimenti coibentate e sigillate per prevenire il flusso dell'aria nell'area di soggiorno.

Riscaldamento e raffreddamento

L'ideale sarebbe un sistema centralizzato con filtri ai carboni ed HEPA.
Negli spazi affittati sono indispensabili filtri dell'aria HEPA in ogni stanza.
I filtri devono essere controllati e cambiati regolarmente.
Il riscaldamento elettrico è da preferire a quello a gas.
I condotti devono essere puliti senza sostanze chimiche.
È possibile che sia indispensabile pulire alcuni condotti con detergenti sicuri.
L'aria forzata è la meno preferibile, mentre il calore radiante è l'ideale.

Animali domestici

Di solito è impossibile tenerli.

Filtri per l'acqua

I filtri ideali per l'acqua sono ad osmosi inversa con raggi UV o a distillazione.
Per alcuni può essere accettabile una purificazione con i filtri ai carboni.
L'acqua del rubinetto va testata per la presenza di eventuali contaminazioni.
Le unità di filtraggio devono essere cambiate regolarmente.
I filtri per le docce in città sono l'ideale.

Campi elettromagnetici

Serve l'accesso al pannello elettrico per poter staccare la corrente, se necessario.
È incredibilmente utile un pannello con un'appropriata etichettatura.
Salvavita di qualità su tutte le apparecchiature.
Si possono installare interruttori che escludono parti del circuito elettrico per controllare lo spazio dal pannello di controllo centrale.

Stephen Collette, certificato come Consulente del Building Biology Environmental (BBEC), è professionista accreditato del Leadership in Energy and Environmental Design (LEED AP) e proprietario di <http://www.yourhealthyhouse.ca> di Lakefield, ON (tel.705.652.5159).

28.2 Zurigo lancia il primo Progetto di Edilizia per MCS in Europa e apre la gara d'appalto

0Silvia K. Müller, CSN – Chemical Sensitivity Network, Novembre 2009

La città svizzera di Zurigo ha avviato una gara di appalto per un Progetto di Casa per MCS. Le persone con sensibilità chimica, comunemente nota come MCS (Sensibilità Chimica Multipla), avranno una casa in bioedilizia. Per queste persone vivere negli appartamenti standard è quasi impossibile. Le sostanze provenienti dalle sostanze chimiche dei materiali da costruzione in concentrazioni tollerate dalle persone sane causano loro reazioni alla salute inaccettabili. E' necessaria per loro un'abitazione priva di sostanze tossiche al fine di una stabilizzazione della salute e per tenersi ragionevolmente liberi dai sintomi.

Attualmente tali progetti finanziati dal settore pubblico per le persone affette da malattie ambientali esistono solo negli Stati Uniti e in Giappone. La città di Zurigo sta affrontando questo complesso problema con impegno e comprensione per i malati. Il Comune spera anche di sviluppare concetti innovativi per ulteriori progetti di edilizia pubblica, di cui potrebbero beneficiare molte più persone. In realtà, il completamento del progetto richiederà un po' di tempo, ma sembra essere molto promettente, perché è sostenuto attivamente da molti professionisti. La ricerca di un immobile idoneo per il progetto è durata mesi. Il luogo dove deve sorgere la casa deve rispondere ad una serie di criteri. Christian Schifferle, il presidente della cooperativa edilizia residenziale

UN'ABITAZIONE SANA, è andato con gli specialisti a selezionare luoghi da edificare diverse volte. Alla fine il sito è stato trovato. Un sogno si è avverato per questo cittadino svizzero molto impegnato: il Progetto di una Casa Sana per MCS diventerà realtà.

All'inizio di novembre la città di Zurigo ha pubblicato un comunicato stampa con informazioni dettagliate sul progetto. L'associazione tedesca CSN e AMICA inviano i loro migliori auguri. L'autorità per l'Edilizia del Comune sostiene l'abitazione per i casi gravi di malattie ambientali. E' stato emesso il bando per la costruzione di un nuovo edificio a Rebenweg a **Zurigo-Leimbach** in base ad una specifica prassi svizzera che permette di limitare la selezione a ditte esperte. E' previsto un progetto, con un percorso non usuale, per un edificio residenziale per MCS compatibile con circa dieci o dodici piccoli appartamenti che soddisfano i più elevati standard di costruzione biologica. I team di architetti e progettisti hanno dovuto presentare al Dipartimento per l'Edilizia le loro offerte entro il mese di novembre. Una giuria sceglierà cinque ditte dalle domande ricevute, che devono presentare i loro lavori preliminari per il progetto entro il 15 aprile 2010. La decisione verrà presa a maggio.

La città di Zurigo ritiene che ci siano 5.000 casi di MCS grave in tutta la Svizzera. Spesso è impossibile per costoro trovare una casa adatta dove vivere. La maggior parte delle concentrazioni minime di sostanze chimiche innescano sintomi come vertigini, mal di testa, dolori agli arti, della pelle e problemi di respirazione, stanchezza cronica. Chi è colpito in modo grave non può lavorare e si ritrova sempre ai margini della società, come dice il comunicato stampa di The City.

Con questo progetto pilota di una abitazione in edilizia biologica compatibile, la **cooperativa** per l'edificio residenziale CASA SANA per MCS, fondata nel 2008 con sede a Zurigo e la città di Zurigo desiderano fornire un'abitazione MCS idonea. Il sito a Rebenweg con i suoi 1.214 mq è stato valutato a fondo e, cosa particolare per le condizioni di Zurigo, la sua qualità dell'aria è buona. Poiché la cooperativa per il nuovo edificio residenziale è carente di adeguate risorse economiche, la città sta anticipando il finanziamento del concorso per il progetto con 150.000 franchi svizzeri. Il

valore del progetto è calcolato in 5 milioni di franchi. Al fine di realizzare affitti a prezzi accessibili, la Cooperativa si propone di coprire i 1,5 milioni di franchi con una raccolta di fondi.

Intervista di Silvia Mueller a Christian Schifferle

Christian Schifferle è stato intervistato da Silvia K. Mueller. Ha raccontato come è nata l'idea di creare un progetto in Svizzera per una abitazione idonea a malati di MCS e quali ostacoli ha dovuto superare, ma anche quale grande supporto abbia ricevuto.

Silvia K. Mueller: Christian, siamo tutti molto orgogliosi di te e molto felici per il progetto di una casa per MCS che si sta avviando in Svizzera. Quanto tempo c'è voluto prima che l'idea del progetto prendesse corpo e quale è stata la tua motivazione?

Christian Schifferle: Dato che ho sofferto di patologie ambientali fin da piccolo, e ho circa 50 anni, ho chiesto al governo di Zurigo, circa 20 anni fa, un'abitazione per i malati di MCS. Ho chiesto tante volte e con molta perseveranza. Sono cresciuto in mezzo alle vernici alla nitro e, ovviamente, ero sempre malato, ma NESSUNO mi prendeva sul serio ed ero trattato come un simulatore.

SKM: hai sofferto nell'essere costretto dentro la vita di un estraneo dentro il quale eri imprigionato?

CS: Sì, perché sin dall'inizio ho combattuto una battaglia solitaria per sopravvivere. L'essere escluso mi ha segnato e mi ha trasformato in un attivista politico per la MCS che pensa in modo spirituale ma che deve attivarsi in modo concreto perché qualcosa venga fatto. Le azioni parlano più delle belle parole. La critica da parte degli altri e la mancanza di solidarietà mi ha colpito a fondo. Ho fondato così la Swiss MCS League <http://www.mcs-liga.ch/> circa dieci anni fa. Sembra che la MCS sia il mio destino e il mio compito per la vita, perché ho questa malattia sin dall'infanzia.

SKM: Cosa pensa che abbia preparato la Città di Zurigo per questo progetto innovativo, che tra l'altro potrebbe portare vantaggi anche per altri progetti per l'edilizia oltre alla MCS? Abitare sano non è solo di moda ma sembra essere anche una scelta per la salute e molto importante per l'esistenza umana. E' stata questa l'idea decisiva per la città di Zurigo?

CS: Ho iniziato a promuovere campagne di fronte al municipio di Zurigo e sono stati pubblicati articoli sui media locali e della contea. Ciò ha permesso che anche altri malati di MCS abbiano contattato le autorità. Ora la città ci riconosce come persone serie ed è interessata ad imparare dal nostro progetto di edilizia abitativa MCS come si costruisce in modo più sano. Adesso cercheremo di offrire questa nostra esperienza ai media e credo, inoltre, che sia veramente grande quello che fate attraverso l'associazione CSN-Germania per noi malati di MCS. Grazie alla forza di questo progetto immobiliare, si potrebbe aprire la strada anche ad una fondazione per MCS, un'idea che mi sta molto a cuore.

SKM: Come siete riusciti a farvi ascoltare dal Comune di Zurigo, che attualmente – così si può dire – sembra come un sogno che diventa realtà per i malati di MCS?

CS: Semplicemente è avvenuto grazie alla pressione esercitata per lungo tempo dagli articoli sui media. Quello che la città di Zurigo sta facendo ora è importantissimo. Un ringraziamento particolare deve andare a loro per questo progetto pionieristico. Per fortuna i tempi sono cambiati. Oggi apprezziamo il progetto Case Sane <http://www.gesundes-wohnen-mcs.ch/>. Noi malati ambientali dobbiamo sostenerlo per creare un precedente. Case Sane per malati ambientali è un progetto che aiuta gli altri ad avere una migliore comprensione di questa malattia ambientale e che ci porta ad essere accettati.

SKM: Chi erano e chi sono i maggiori sostenitori del vostro progetto?

CS: Innanzitutto ci sono stati questi circa 45 soci di una cooperativa che hanno acquistato una o più azioni per circa 330 Euro e più l'una, per ora. Abbiamo avuto un buon inizio con un totale di circa 20.000 euro. Dobbiamo ricordare i due medici Dr. Romano Lietha e il Dr. Klaus Tereh che ci hanno sostenuto fin dagli inizi e che entrambi sono nel comitato esecutivo.

SKM: da alcuni mesi abbiamo emergenze gravi in Germania e abbiamo un disperato bisogno di cercare rifugi per i casi di MCS, che sono peggiorati e non possono trovare una sistemazione per sopravvivere. Vuole offrire un alloggio per le emergenze?

CS: Sì, la carenza di alloggi per le altre persone colpite da malattia ambientale mi tocca da vicino. Naturalmente abbiamo intenzione di offrire alloggi di emergenza. Sicuramente ti ricordi di quello che ho vissuto, quando ho cercato un sito per la mia vecchia roulotte. Non lo dimenticherò mai, nemmeno le numerose notti che ho trascorso fuori nei boschi, dormendo all'aperto su una sedia a sdraio. Per questo vogliamo appartamenti di emergenza per dare ricovero con una camera comune libera da profumi dove i malati di MCS possono incontrarsi. Le regole della casa saranno rigorosamente adattate alla MCS.

SKM: Christian ti auguriamo che la MCS Housing Project venga realizzata velocemente e senza problemi, così da cambiare la tua vita nomade sulla roulotte. Che ne farai della tua roulotte in montagna, quando finalmente avrai una casa MCS compatibile?

CS: siccome sono sensibile anche al calore e reagisco alle temperature calde delle zone meno elevate, al momento continuerò a tenere il caravan. Dato che molti pazienti con MCS sono sensibili al calore, abbiamo anche intenzione di fornire appartamenti di emergenza compatibili con la MCS e per le vacanze in montagna. Nel lungo periodo il nostro obiettivo è di instaurare un sistema di appartamenti per le vacanze, perché le persone malate MCS difficilmente trovano case per le vacanze compatibili con la malattia. Sarebbe bello avere appartamenti anche in zone marine. Il Progetto MCS Housing di Zurigo, ovviamente, non potrà pianificare le necessità di tutti i malati di MCS, ma sarà un impulso pionieristico per dare origine a molti altri progetti per una casa per MCS.

Fonte:

<http://www.csn-deutschland.de/blog/en/zurich-targets-first-mcs-housing-project-in-europe-and-issues-an-invitation-to-tender/>

Sul sito della cooperativa ci sono tutti i progetti:

<http://www.gesundes-wohnen->

[mcs.ch/090226_Machbarkeitsstudie_Mehrfamilienhaus_Rebenweg.pdf](http://www.gesundes-wohnen-mcs.ch/090226_Machbarkeitsstudie_Mehrfamilienhaus_Rebenweg.pdf)

SHARE.

ASSOCIAZI